

SISMA: AL LAVORO FINORA OLTRE 6.660 TECNICI, MA LE CRITICITA' RESTANO

"I numeri parlano chiaro: i tecnici liberi professionisti, messi a disposizione e coordinati dalle rappresentanze ordinistiche, hanno già garantito oltre il 70% dell'intera attività di verifica": a chiarirlo è il **Consiglio nazionale ingegneri**, in una nota che riporta dati presentati a una riunione che ha coinvolto anche i consigli di Architetti e Geometri, nonché IPE, associazione degli ingegneri per la prevenzione e le emergenze.

In questa nota emerge la necessità di fare il punto in modo netto sul coinvolgimento dei tecnici sui luoghi del sisma, all'indomani dell'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto legge 8/2017, detto Sisma 2 che, come abbiamo riportato, ha introdotto alcune novità proposte dagli stessi tecnici tramite la RPT rigettando, tuttavia, uno dei punti cardine: la richiesta di un indennizzo giornaliero o di un rimborso per il mancato guadagno ai tecnici impegnati nei sopralluoghi, al momento ancora (dal primo sopralluogo a oggi) accorsi in forma volontaria.

Nella nota non si parla dell'indennità negata. Si legge, invece, l'intenzione di chiarire in modo limpido e fugare ogni dubbio su una ipotetica "partecipazione dei tecnici sotto le aspettative" - ingegneri, architetti, geometri - alle attività dei sopralluoghi. Questa, come si deduce dai dati, è stata importante, anche numericamente, soprattutto se si considerano gli innumerevoli fattori di difficoltà: la complessità del territorio, il frazionamento in più Regioni con ciascuna le sue competenze, l'investimento personale di giornate lavorative. E sono solo alcune: come sapete, abbiamo già documentato "dal vivo" questa attività preziosa per il sistema emergenziale nazionale, in questo fotoraconto e nel report dell'assemblea dei volontari.

Leggi anche

Decreto Sisma 2: recepite le proposte dei tecnici, tranne quella sull'indennità dei volontari
Classificazione sismica, sismabonus e nuove tecnologie per il miglioramento: parla Nidyon
Dunque il **Consiglio nazionale ingegneri**, fornendo i numeri, rileva sia il ruolo dei tecnici e la loro collaborazione "nei fatti" con la Protezione Civile. Ma coglie anche l'occasione per sottolineare la persistenza di alcune criticità: "Al di là dello straordinario impegno delle categorie professionali", si legge, "debba porsi rimedio a tutta una serie di problematiche evidenziate in più occasioni alla protezione Civile. In particolare, si individuano difficoltà di comunicazione tra la struttura delle emergenze e i Consigli Nazionali delle professioni tecniche. È necessario che i Consigli partecipino costantemente al tavolo decisionale che sta a monte delle emanazioni delle varie ordinanze."

Di seguito, riportiamo integralmente il testo della nota stampa fornita dal Cni, all'interno della quale è possibile leggere le cifre concrete dell'impegno dei tecnici sul campo.